

LE OCCASIONI "NASCOSTE"

Dagli impact agli high yield, a caccia dei bond di nicchia

LUIGI DELL'OLIO

Le proposte alternative di Amundi, Insight Investment (gruppo Bny Mellon), Han-Ging Innovative Technologies Etf e Tender Capital

La ripresa a «V» stimata fino a qualche settimana fa sta lasciando spazio a una più prudente attesa di andamento. Così tra i gestori è caccia a temi o nicchie di mercato finora trascurate dalla gran parte degli investitori.

OBBLIGAZIONI ALTERNATIVE

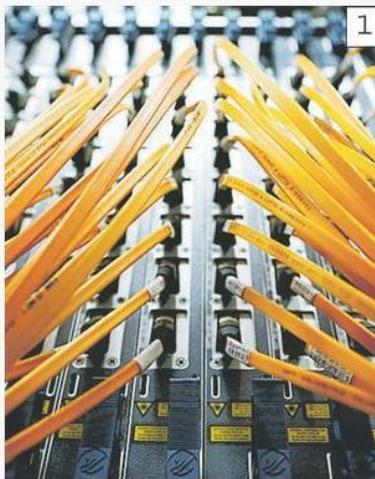
Marina Cohen di Amundi si concentra sui bond high yield (alto rendimento) dell'Ue, privilegiati quelli con rating BB in settori difensivi come tlc, media e tecnologia, oltre che healthcare e packaging a causa dell'attuale scarsa visibilità sulle prospettive economiche. «Ci aspettiamo che questi emittenti più resilienti torneranno sul mercato primario nelle prossime settimane», spiega, facendo riferimento al fatto che da marzo le emissioni in questo segmento sono sostanzialmente congelate. Mentre Jo-



Marina Cohen
euro Hy bond
Amundi



Anthony Ginsberg
Han-Ging IT
Etf



ALESSANDRO BIANCHI/REUTERS

1 Messa in opera di fibra ottica da parte di Tim: le tlc sono considerate asset in crescita

shua Kendall di Insight Investment (gruppo Bny Mellon Investment Management) guarda con attenzione agli impact bond, che mirano a raccogliere capitale da utilizzare in progetti con ricadute positive a livello sociale o ambientale. «Nel 2020 verrà superata la soglia di mille miliardi di dollari in circolazione, per cui questi strumenti diventano un'aggiunta vitale in qualsiasi portafoglio». Kendall vede quattro motori dietro la crescita degli impact bond: il peso crescente delle generazioni millennial e «Z» tra gli investitori; la sempre maggiore attenzione delle aziende al supporto delle comunità locali e ambientali, la pressione

normativa e infine il fatto che si sia creata una schiera di consulenti specializzati in queste emissioni.

LEZIONI DALLA PANDEMIA

Anthony Ginsberg di Han-Ging Innovative Technologies Etf invita a concentrarsi sui cambiamenti prodotti dal coronavirus. «Anche solo 10 anni fa il blocco alle attività non essenziali avrebbe comportato un rallentamento ben più forte nella produttività economica, mentre oggi c'è lo smart working. Il cloud e la rete assicurano che la maggior parte dei lavoratori possa infatti accedere facilmente ai propri computer e archivi da casa. Questo permette una sempre più ampia accessibilità ai servizi software basati su cloud gestiti da aziende come Sap, Salesforce e Oracle. Il boom delle videoconferenze», aggiunge, «ha poi portato l'attenzione generale su Zoom e Microsoft». Quanto a **Tender Capital**, infine, la preferenza va ai governativi inflation-linked, dato che il rischio inflattivo secondo i gestori non risulta attualmente prezzato, oltre che ai corporate senior convertibile, considerato che la possibilità di conversione consente di beneficiare di un possibile recupero di medio periodo sul mercato azionario. Sul fronte dell'equity, infine, preferisce i settori food & beverage e telco, che sono difensivi, oltre che in generale le società finanziariamente solide.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

